

Deliberazione della Giunta Regionale 5 ottobre 2026, n. 1-3123

D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)". Approvazione criteri e modalità per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di hub territoriali per l'abbinamento e il sostegno ne..



Seduta N° 193

Adunanza 05 OTTOBRE 2026

Il giorno 05 del mese di ottobre duemilaventisei alle ore 09:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Daniela CAMERONI - Matteo MARNATI - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI

DGR 1-3123/2026/XII

OGGETTO:

D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)". Approvazione criteri e modalità per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di hub territoriali per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento di persone sottoposte a procedimento penale esterno in lavori di pubblica utilità e la realizzazione di azioni di Giustizia di Comunità. Spesa di € 950.000,00 (Fondi FSE+) e di € 157.537,38 (Fondi FESR). Annualità 2026/2029.

A relazione di: (Marrone), Bongioanni

Premesso che:

la Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (di seguito PN Inclusione o Programma) in data 24/12/2024 ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali "UNA GIUSTIZIA PIU' INCLUSIVA – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)", con cui si promuovono iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Dato atto, come da verifiche del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione regionale Welfare, che:

- tra le azioni promosse dal “Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia” rientrano attività progettuali volte a favorire “Una Giustizia più Inclusiva”, tramite l’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e la riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste;

- l’Avviso attua due Azioni del Piano ed è destinato a due specifiche tipologie di soggetti destinatari:

a) detenuti (Azione 2 del Piano, Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti - AMA DE), cofinanziata, ai fini del presente Avviso, dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e nel quadro di altre iniziative dell’OI, anche dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

b) adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna (Azione 4 del Piano, Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna - AMA ES), cofinanziata, ai fini del citato Avviso, sia dal FSE+ che dal FESR.

Visti:

- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: “Adesione all’Avviso pubblico del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)” per la promozione di iniziative volte all’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell’ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”;

- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull’azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più Inclusiva” per le annualità 2025/2029;

- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione “Welfare” atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto “Percorsi Inclusivi” (AMA ES – PIEMONTE);

Dato atto che:

per l’attuazione del progetto, con il citato Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025 sono state attribuite alla Regione Piemonte risorse a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 pari a € 2.569.303,00 complessivi, di cui € 2.400.738,00 finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) ed € 168.565,00 finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), comprensivi dei costi indiretti quantificati nella misura del 7% dei costi diretti a valere sia sul FSE+ che sul FESR, che potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte a seguito della maturazione degli stessi, per le attività progettuali realizzate a decorrere dal 15/01/2026 fino al 30/06/2029, come da scheda di programmazione approvata con D.G.R. 10-865 del 10/03/2025;

la scheda di programmazione regionale relativa al progetto AMA ES si compone di una serie di attività e servizi, tra i quali la realizzazione di n. 4 Hub territoriali per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali rispetto ai lavori di pubblica e la realizzazione di azioni di Giustizia di Comunità utilità da parte di Enti Pubblici, singoli o in qualità di capofila, per una spesa di complessivi € 950.000,00 a valere sul FSE+ e € 157.537,38 a valere sul FESR (costi diretti);

con successivi provvedimenti si procederà ad approvare i criteri e le modalità di accesso ai finanziamenti dedicati:

- alla realizzazione e/o consolidamento di n. 4 Sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento rivolti a persone uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità da parte di Enti del terzo settore, singoli o in qualità di capofila, per una spesa di complessivi € 860.000,00 a valere sul FSE+ (costi diretti);

- alla realizzazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell'utenza da parte di Enti del terzo settore, singoli o in qualità di capofila, per una spesa di complessivi € 400.000,00 a valere sul FSE+ (costi diretti).

Eventuali costi indiretti pari a 11.027,62 (fondi FESR) utili al perseguimento indiretto delle finalità del presente Avviso ed alla realizzazione delle Linee d'intervento, potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte a seguito della maturazione degli stessi;

Considerata la necessità di definire i criteri per l'accesso ai finanziamenti dedicati alla realizzazione degli Hub sopra richiamati, attività che prenderà avvio a decorrere dal mese dicembre 2026 e proseguirà fino al termine del 30 giugno 2029;

Ritenuto, pertanto, di approvare le modalità di accesso e i criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati agli Enti Pubblici singoli o in qualità di capofila, quale contributo per la realizzazione di n. 4 Hub territoriali per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali rispetto ai lavori di pubblica utilità e la realizzazione di azioni di Giustizia di Comunità, da attuare in collaborazione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di riferimento, di cui all'allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che alla copertura finanziaria dei progetti concorrono le seguenti risorse:

- € 700.000,00 a valere sul FSE+ per la realizzazione degli HUB territoriali per lavori di pubblica utilità (linea di attività 3 – sottolinea 3.2);

- € 250.000,00 a valere sul FSE+ per l'organizzazione e gestione di servizi di comunità (linea di attività 3 – sottolinea 3.3);

- € 157.537,38 a valere sul FESR per l'acquisto di beni strumentali (costi diretti)

che verranno erogate agli enti assegnatari secondo le seguenti modalità:

a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;

b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione sull'apposita piattaforma Multifondo delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;

c) il saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, a seguito del trasferimento delle risorse da parte del Ministero della Giustizia, dopo il completamento, da parte dello stesso, delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

Dato atto che la somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto;

Ritenuto di demandare al Dirigente regionale del Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale” - Direzione “Welfare” - l’adozione degli atti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;

Vista la D.G.R. n. 37-615 del 20/12/2024 “D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti ed ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017”;

Dato atto che:

1) l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata a quanto disposto dalla “Convenzione per l’attuazione del progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull’azione 4. Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva”, firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione Welfare atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto “Percorsi Inclusivi” (AMA ES – PIEMONTE);

2) con D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)” sono state iscritte le risorse pari a € 1.287.065,00, e istituiti i nuovi capitoli di entrata n. 20287 e i nuovi capitoli di spesa 140556 e 140558 nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", di cui:

- € 1.107.537,38 per la realizzazione dei 4 Hub territoriali;
- € 168.500,00 per l'accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e Ires Piemonte;
- € 11.027,62, rappresentanti gli eventuali costi indiretti a valere sul FESR.

3) con provvisori d’incasso n. 19041 di € 67.426,00 (risorse FESR) e n. 19040 del 29/05/2026 di € 960.295,20 (risorse FSE+) è stato corrisposto l’anticipo del 40% dell’importo complessivo del Progetto AMA ES dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di Gestione.

4) con D.D. n. 1252/A22000/2026 del 29/07/2026 è stato approvato lo Schema di Accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e IRES Piemonte finalizzato alla realizzazione di attività di modellizzazione dell’intervento progettuale, per una spesa complessiva di per un totale di € 168.500,00 sul capitolo 140558, di cui € 33.680,37 rappresentanti i costi diretti a valere sul FSE+ ed € 134.819,63 quali costi indiretti a valere sul FSE+, che potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte a seguito della maturazione degli stessi;

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l’importo pari ad euro € 1.107.537,38 (costi diretti a valere sul FSE+ e sul FESR) più € 11.027,62 (eventuali costi indiretti a valere sul FESR), nel bilancio finanziario di previsione 2026-2028 e conseguenti annotazioni in entrata e in uscita per l’annualità 2029, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Visti:

- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021";
- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026: Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria;
- la D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)";
- la D.G.R. n. 29-2864 del 20 luglio 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Ventiduesima variazione)";
- la L.R. del 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";
- la D.G.R. n. 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie.";

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,
delibera

1) di approvare le modalità di accesso e criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati agli Enti Pubblici singoli o in qualità di capofila, quale contributo per la realizzazione di n. 4 Hub territoriali per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali rispetto ai lavori di pubblica utilità e la realizzazione di azioni di Giustizia di Comunità utilità da parte di Enti Pubblici, singoli o in qualità di capofila, per una spesa di complessivi € 950.000,00 a valere sul FSE+ e € 157.537,38 a valere sul FESR (costi diretti), di cui all'allegato A, parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione ;

2) di demandare al Dirigente regionale del Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale” - Direzione “Welfare” - l’adozione degli atti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;

3) di stabilire che l’assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento resta subordinata a quanto disposto dalla “Convenzione per l’attuazione del progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull’azione 4. Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva”, firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione “Welfare”;

4) di dare atto che con D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)” sono state iscritte le risorse pari ad € 1.287.065,00, ed istituiti i nuovi capitoli di entrata n. 20287 e di capitoli di spesa 140556 e 140558 nell’ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", di cui:

- € 1.107.537,38 per la realizzazione dei 4 Hub territoriali;

- € 168.500,00 per l’accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e Ires Piemonte;

- € 11.027,62, rappresentanti gli eventuali costi indiretti a valere sul FESR;

5) di dare atto che con provvisori d’incasso n. 19041 di € 67.426,00 (risorse FESR) e n. 19040 del 29/05/2026 di € 960.295,20 (risorse FSE+) è stato corrisposto l’anticipo del 40% dell’importo complessivo del Progetto AMA ES dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di Gestione;

6) che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale dell’ente, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-3123-2026-All_1-allegato_a_CRITERI_HUB_AMA_ES.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI N. 4 HUB PER IL SOSTEGNO AI PERCORSI DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA CHE CONTEMPLINO LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ.

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

Regione Piemonte intende procedere all'individuazione dei partner per la realizzazione congiunta e collaborativa del progetto regionale "Percorsi inclusivi" a valere sull'azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della giustizia "Una giustizia più inclusiva – inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" nel quadro del Programma Nazionale Inclusion e Lotta Alla Povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027.

Il progetto regionale "Percorsi Inclusivi" è interamente finanziato a valere sull'azione AMA ES del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027 per complessivi euro 2.569.303,00 di cui euro 168.565,00 a valere sul PN FESR 2021-2027 ed euro 2.400.738,00 a valere sul PN FSE+ 2021-2027 obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

La linea di attività del progetto che Regione Piemonte intende realizzare in collaborazione con i partner territoriali da individuare mediante la presente procedura è la seguente:

- 3. ANIMAZIONE TERRITORIALE.

SOTTOLINEE

3.2 HUB TERRITORIALI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ;

3.3 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DI COMUNITÀ.

Pertanto si intende procedere alla realizzazione e/o consolidamento di n. 4 Hub territoriali (come specificato nella Tabella di cui al Punto 5 del presente avviso), per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostegno ai percorsi delle persone in uscita dai luoghi di detenzione che contemplino lavori di pubblica utilità e al matching tra questi e gli enti convenzionati e al sostegno e monitoraggio di tali percorsi. Ciascun hub opererà altresì quale centro di riferimento e raccordo della rete degli sportelli multiservizi e delle altre attività previste dal progetto AMA-ES sul territorio di riferimento.

- dialogo con gli enti e le risorse del territorio regionale, allo scopo di attivare servizi, creare un centro di partecipazione che diffonda idee, servizi sostenibili e progetti sul tema della pena e della giustizia di comunità.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Visti:

- l'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusion e lotta alla povertà 21-27", finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027";
- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più Inclusiva" per le annualità 2025/2029;
- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCP) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione "Welfare" atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE).
- il D.lgs. 117/2017: "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il D.M. 72/2021: "Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027 – Versione 1, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, recanti la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ e dal FESR;
- le "Linee guida per l'attuazione delle Azioni 3 e 4 (AMA DE – AMA ES)" adottate dal Ministero della Giustizia, contenenti le disposizioni operative per l'attuazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- l'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico “Una giustizia più inclusiva” del Ministero della Giustizia prevede che le Regioni, sia in fase di presentazione delle proposte che per successiva adesione, nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, possono prevedere nella realizzazione delle proposte progettuali la partecipazione di diverse tipologie di soggetti in qualità di Partner;
- l'art. 2 comma 4 sezione 11 del Manuale per i Beneficiari (Versione 02) del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” prevede che il Beneficiario, in deroga alle procedure di selezione di cui al Codice dei contratti pubblici, possa attivare strumenti di selezione alternativi nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) e con specifico riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi di cui all'art.12 della L. n 241/1990 subordinata alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- i contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi e devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata.
- l'erogazione dei contributi di cui all'art. 12 equivale ad una vera e propria procedura di evidenza pubblica in quanto dotata dello stesso rigore quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale.

3. AREE DI INTERVENTO

I servizi realizzati attraverso gli Hub dovranno prevedere:

- accoglienza, informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza relativamente agli LPU attraverso un servizio di front-office;
- percorsi di supporto per gli enti disponibili ad ospitare LPU;
- sensibilizzazione degli enti del territorio e della comunità;
- raccordo con i Tribunali e l'UEPE di riferimento per la valutazione di Enti disponibili all'avvio di nuove convenzioni;
- facilitazione del matching tra le persone destinatarie di Lavori di pubblica utilità e gli Enti convenzionati;
- attivazione di progetti di pubblica utilità a carattere restitutorio.

Inoltre, con riferimento alle azioni di Giustizia di Comunità, da attuare in collaborazione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di riferimento, gli Hub dovranno diventare degli spazi finalizzati:

- all'attivazione di reti per creare partecipazione attiva e dialogo con il territorio, anche attraverso iniziative congiunte con enti pubblici e del privato sociale;
- alla diffusione di idee innovative, di servizi sostenibili e di progetti sul tema della pena e della giustizia di comunità;

- all'avvio di percorsi di riflessione sulle azioni di Giustizia di comunità, cioè sul significato delle misure penali che coinvolgano la comunità e gli autori di reato;
- all'attivazione di iniziative di prevenzione rivolte alla cittadinanza sui temi connessi alle misure di comunità, con riferimento a temi quali la sicurezza stradale, l'uso di sostanze, la violenza nelle relazioni, la cybersecurity, in collaborazione con la rete dei servizi competenti in merito alle diverse tematiche trattate.

In sede di realizzazione degli Hub territoriali verranno corrisposte le risorse finanziarie a valere sul FESR (€ 157.537,38), tale quota di finanziamento dovrà essere utilizzata esclusivamente dagli enti pubblici capofila di progetto di cui al successivo punto 4. per l'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023.

4. SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

Sono ammessi alla presentazione di progetti i seguenti soggetti:

- Comuni;
- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli e capofila dei rispettivi Ambiti Territoriali Sociali.

I progetti possono essere presentati in forma singola oppure mediante raggruppamenti temporanei (A.T.S. – Associazione Temporanea di Scopo) costituiti o da costituire a finanziamento approvato. In quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il soggetto capofila sin dal momento della presentazione del progetto, sottoscrivendo la dichiarazione di intenti allegata all'avviso pubblico e, nel caso di approvazione del progetto, sono tenuti ad inviare copia dell'Accordo di partenariato sottoscritto tra il soggetto capofila (necessariamente appartenente ad una delle due tipologie sopra indicate) ed i soggetti pubblici e/o del terzo settore coinvolti nella realizzazione del progetto.

Ogni ente capofila può presentare UNA SOLA domanda di finanziamento.

5. SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Destinatari degli interventi realizzati all'interno degli Hub Territoriali sono le persone in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Piemonte, i cui percorsi contemplino lavori di pubblica utilità. Gli interventi realizzati all'interno dei servizi di comunità sono rivolti all'intera comunità del territorio in cui sono svolti.

6. RISORSE DISPONIBILI

Per l'attivazione degli Hub territoriali è stanziato l'importo complessivo di:

- € 700.000,00 a valere sul FSE+ per la realizzazione degli HUB territoriali per lavori di pubblica utilità (linea di attività 3 – sottolinea 3.2);
- € 250.000,00 a valere sul FSE+ per l'organizzazione e gestione di servizi di comunità (linea di attività 3 – sottolinea 3.3);
- € 157.537,38 a valere sul FESR per l'acquisto di beni strumentali.

Al fine di garantire la copertura economica e la sostenibilità di tutti i progetti, si rende necessario effettuare un raggruppamento territoriale.

Nella seguente tabella sono specificati i territori provinciali di riferimento e le risorse disponibili per ciascuno di essi, calcolate secondo i seguenti criteri:

- 30% di quota fissa, suddivisa equamente tra i 4 ambiti territoriali di competenza dei rispettivi Hub;
- 70% sulla base del numero di persone seguite dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna di riferimento per ciascun territorio che, alla data del 30.06.2025, svolgevano Lavori di pubblica utilità.

Le risorse a valere sul **FESR** saranno corrisposte in parti uguali tra i 4 territori di riferimento. Tali risorse dovranno essere utilizzate esclusivamente per l'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto.

Eventuali costi indiretti a valere sul **FESR**, nella misura del 7% dei costi diretti, utili al perseguimento indiretto delle finalità del presente Avviso ed alla realizzazione delle Linee d'intervento, potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte a seguito della maturazione e del successivo riconoscimento degli stessi.

Tabella 1– Ripartizione delle risorse

Territorio di riferimento	Quota fissa spettante a ogni Territorio per la realizzazione degli Hub territoriali per lavori di pubblica utilità (30% del	Quota fissa spettante a ogni Territorio per l'organizzazione e gestione dei servizi di comunità (30% del totale delle risorse dedicate)	% di risorse spettanti ad ogni Territorio sulla base delle prese in carico U.E.P.E	Riparto risorse per Territorio per la realizzazione degli HUB territoriali per lavori di pubblica utilità sulla base delle prese in carico U.E.P.E.	Riparto risorse per Territorio per l'organizzazione e gestione dei servizi di comunità sulla base delle prese in carico U.E.P.E. (70% delle risorse	Risorse a valere sul FESR	Totale risorse per Territorio
---------------------------	---	---	--	---	---	---------------------------	-------------------------------

	totale delle risorse dedicate)			(70% delle risorse dedicate)	dedicate)		
1: Province di Alessandria e Asti	52.500,00 €	18.750,00 €	16%	78.400,00 €	28.000,00 €	39.384,34 €	217.034,34 €
2: Provincia di Cuneo	52.500,00 €	18.750,00 €	12%	58.800,00 €	21.000,00 €	39.384,34 €	190.434,34 €
3: Province di Novara e Verbano Cusio Ossola Vercelli e Biella	52.500,00 €	18.750,00 €	26%	127.400,00 €	45.500,00 €	39.384,35 €	283.534,35 €
4: Città Metropolitana di Torino	52.500,00 €	18.750,00 €	46%	225.400,00 €	80.500,00 €	39.384,35 €	416.534,35 €
Totali	210.000,00 €	75.000,00 €	100%	490.000,00 €	175.000,00 €	157.537,38 €	1.107.537,38 €

Ferma restando la suddivisione preventiva della quota **FESR**, nel caso in cui per uno o più progetti non pervenga la richiesta di utilizzo della quota di cui al Fondo FESR, la stessa sarà ripartita in quota uguale tra gli altri progetti finanziati.

7. CONTENUTO DEI PROGETTI

I soggetti titolari dei progetti, in possesso dei requisiti di cui al punto 4, per beneficiare dei contributi, dovranno necessariamente indicare in sede di adesione all'avviso:

- il soggetto proponente e le eventuali partnership;
- il territorio in cui si intende operare (scegliendo una delle 4 aree territoriali indicate in tabella con i numeri da 1. a 4.);
- l'esperienza pregressa del capofila e dei partner;
- la descrizione delle attività e/o iniziative che si intendono realizzare e i bisogni ai quali rispondere;
- la descrizione degli arredi e dei beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto;
- l'integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne;
- il cronoprogramma e il piano dei costi.

- le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- gli elementi di innovazione.

8. DURATA

I progetti finanziati potranno essere avviati soltanto dopo l'ammissione al finanziamento e dovranno concludersi entro il 30/06/2029.

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a valere sul FSE+ le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, a copertura dei costi del personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai destinatari degli interventi):

- spese per il personale interno. Trattasi del personale assunto a tempo determinato o indeterminato da parte dei soggetti attuatori del progetto di cui al Punto 4 del presente avviso, o di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici eventualmente coinvolti nell'A.T.S., impiegato nell'iniziativa proposta, oppure di personale già in forza ai soggetti attuatori (comunque di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici coinvolti nel progetto) per il quale è ammissibile solo il costo relativo a lavoro straordinario o il costo relativo a ore ordinarie purché derivante da incarico conferito al personale dipendente e purché sia chiaro e documentabile il contributo di tale personale all'attuazione del progetto. Sarà ammissibile al FSE+ il tempo di lavoro di tali risorse impiegate nel progetto e tracciate adeguatamente (es. timesheet).

Tali spese di personale interno, qualora applicabile, sulla base di quanto disciplinato dalla Nota Metodologica per l'adozione di UCS di cui al Decreto Direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024, ovvero, riferite a CCNL oggetto della disciplina del citato decreto, dovranno essere rendicontate a costo standard. In ogni altro caso, le spese del personale saranno oggetto di rendicontazione a costi reali, fatta salva l'opzione di cui al successivo punto I;

- spese per il personale esterno. Trattasi di personale incaricato dai soggetti attuatori del progetto di cui al Punto 4 del presente avviso o di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici eventualmente coinvolti nell'A.T.S., con contratti di lavoro autonomo, nel rispetto di quanto previsto ai commi 6 e 6 bis dell'art. 7 del D.Lgs. 165 del 30/12/2001 e ss.mm.ii. e alla Circolare MLPS n. 2 del 02/02/2009 per relativi massimali di costo, rendicontabili a costo reale.

Nel caso di partecipazione all'A.T.S. di Enti del Terzo Settore, nella voce di costo sono ricomprese le spese di personale interno all'ente (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'ente da un rapporto di lavoro dipendente:

- i costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto).
- i costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).

L'utilizzo della quota di finanziamento a valere sul FESR dovrà essere volto esclusivamente all'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023.

Dovrà essere inoltre garantito il rispetto del principio Do Not Significant Harm (DNSH) (Non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali dell'UE), definito dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 e richiamato dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'ente capofila, nel rispetto del Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

10. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Con successiva Determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle proposte progettuali, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi, e le tempistiche per la realizzazione dei progetti.

11. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURE DI SELEZIONE

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una Commissione di valutazione, nominata con apposito atto del Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione Regionale Welfare.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

Ogni istanza progettuale sarà valutata attraverso una griglia di valutazione afferente ai seguenti criteri:

- 1) Dimensione della rete locale: coinvolgimento degli attori istituzionali, del terzo settore, delle organizzazioni no profit aventi sede operativa ed esperienza sui territori di riferimento del progetto;
- 2) Esperienza pregressa in progetti e attività collegate all'inclusione socio-lavorativa delle persone detenute e/o ex detenute;
- 3) Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale rispetto ai fabbisogni del territorio;
- 4) Modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale specificando rispettivi ruoli e responsabilità;
- 5) Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne;
- 6) Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- 7) Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nell'Avviso a carico del proponente.

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

Qualora da una zona pervengano più istanze, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità agli enti che abbiano presentato un'istanza progettuale che preveda un partenariato più ampio e, in subordine, in caso di ulteriore parità, si darà la priorità al progetto proposto dal Comune/Ente gestore del capoluogo di provincia.

In caso di disponibilità di finanziamenti residui non assegnati, gli stessi saranno assegnati in modo proporzionale ai soggetti capofila degli Hub finanziati, al fine di un potenziamento/ampliamento degli interventi previsti, con conseguente predisposizione di un piano dei conti aggiornati.

13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FSE+, sarà erogato ai soggetti attuatori secondo la seguente suddivisione:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;
- b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione a Regione Piemonte delle relative domande di rimborso;
- c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, a seguito del trasferimento delle risorse, dopo il completamento, da parte della Regione Piemonte, delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FESR, sarà erogato ai soggetti attuatori secondo la seguente suddivisione:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 40% del finanziamento complessivo accordato;
- b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione sull'apposita piattaforma Multifondo delle relative domande di rimborso;
- c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, a seguito del trasferimento delle risorse da parte del Ministero della Giustizia, dopo il completamento, da parte dello stesso, delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

In ogni caso, ad esclusione della quota di anticipazione, il soggetto capofila matura il diritto alla liquidazione della quota di acconto e di saldo finale successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Piemonte

14. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

È onere dell'Ente Capofila di rete procedere alle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute dall'intero raggruppamento entro il 31 marzo e il 31 luglio di ogni annualità di progetto.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 10 giorni successivi alla chiusura delle attività prevista per il 30/06/2029, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese, secondo le modalità che saranno indicate nell'Avviso Pubblico.

15. VERIFICHE, CONTROLLI E RIMODULAZIONI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovate esigenze legate all'effettiva ed efficace realizzazione del progetto, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione, secondo le modalità che saranno indicate nell'Avviso Pubblico.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti attuatori non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;

c) in caso di inadempienza nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione delle spese, con le modalità e secondo le scadenze previste.

I soggetti attuatori sono tenuti a rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio e rendicontazione previste dall'Avviso Pubblico "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA - Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)".

16. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 i dati personali forniti al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
- avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione Regionale Welfare.

I responsabili dell'istruttoria sono i Funzionari Monica Vietti e Alessandro Tripodi.

La comunicazione dell'avvio del procedimento sarà data con la pubblicazione sul BUR di apposito avviso ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L.241/1990.

Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

18. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

I soggetti attuatori sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e alla conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento del Ministero della Giustizia e del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), mediante l'esposizione degli emblemi e dei loghi ufficiali previsti dalla normativa vigente, accompagnati dal logo della Regione Piemonte. Per le modalità di utilizzo degli emblemi, dei loghi e degli ulteriori obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 5.1 delle Linee guida.